Anno XXX Mercoledì 7 Febbraio 1877 N. 31.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INTERESSI DI FERRARA

Del Dazio Consumo al forese

Il signor dott. Gaetano Dondi ci invia la seguente lettera in risposta all' articolo pubblicato sullo stesso soggetto nel nostro numero 27.

Più che una risposta categorica alle gravi obbiezioni mosse dai nostri articolisti Y e Z, il dott. Dondi vuol trarre delle distinzioni, molto sottili invero, fra l' *abbuonamento* con singoli esercenti e l' *appalto*. Si chiude questa lettera colla citazione di un brano di un opuscolo pubblicato nel 1875 dal conte Alberico Magnoni per la conduzione del Dazio in *economia*; ma qui faremo riflettere all' egregio nostro contraddittore, che l' *economia* patrocinata in allora dal conte Magnoni non era quella oggi praticata, della quale, meglio che cento articoli, l' esperienza ci sembra, purtroppo, debba fare col progresso di tempo, sommaria giustizia.

Per amore della luce e della libera e assennata discussione, lasciamo ora la parola al dott. Dondi, al quale ci preme anzitutto di assicurare che sotto le iniziali Y e Z si nascondono due persone le quali, al pari di lui, non hanno nelle cose del Dazio, diretti nè indiretti interessi da patrocinare all' infuori di quelli di semplici contribuenti, teneri dello svolgere prosperoso della civica azienda. Ecco la lettera:

Nel N.° 2 del giornale — *L' Indipendente* — e precisamente sotto la data del 10. Gennaio u. s. veniva pubblicato un mio Articolo intitolato: *Dazio Consumo*.

Nel 2 Febbraio corr. col mezzo di questa *Gazzetta Ferrarese* N.° 27 e come sempre si dovrebbe usare fra persone civili ed educate, due Signori sotto le incognite Y. e Z. mi si fanno a chieder ragione del: « *Non appaltate mai i subborghi: sarebbe la rovina del murato!* »

Premesso che ricordo bene come dal fuoco si cava la castagna, pure nell' interesse del Paese, accetto la parte; protestando che non lo farò una seconda volta, perocchè spetta all' Autorità Municipale pesare e rispondere in merito alle ripetute istanze di Chi desidererebbe che i Subborghi venissero appaltati; desiderio sacramentato nella chiusa dell' Articolo firmato Y Z.

Veniamo al subjetto: *Abbonamento* (passi il brutto vocabolo finanziario) non è *appalto*.

L' appalto in senso lato è *una impresa sociale con impegno di provvedere di un genere uno Stato, Comune e Provincia* ecc. *con divieto a chiunque di poterne vendere o fabbricarne, pagando perciò all' Erario una somma convenuta.* Nel caso concreto, è *la cessione dei diritti d' esazione d' una data località senza tener calcolo del numero degli esercizi che esistono all' epoca del contratto, nè di quelli che possono in seguito cessare od istituirsi.*

Nè basta: da inoltre il diritto di esigere tutti i Dazi dei generi e bestie, che in quella data località vengono consumate in tempo di feste, di accampamento di Truppe ecc. ecc. E per ultimo può l' appaltatore istituire del proprio o permettere la istituzione di forti depositi e grandi empori di generi in vicinanza alle Porte della Città, cagionando gravissimi danni al Murato. I quali danni dovrebbero essere impediti concentrando (testuale) *tutta la Vigilanza alle mura ed alle parte, per la qual maggior sorveglianza l' introito sarebbe maggiore assai.*

Con pari urbanità domanderò a mia volta alle incognite Y. e Z.; credete proprio e sul serio, che si debba più temere il nemico *lontano* o *vicino*?!

Gli assedi si verificano sempre dopo che gli eserciti sono stati battuti in aperta campagna!

L' *abbonamento*, al contrario, è *quello che si fa coll' esercente per l' articolo che pone in commercio, nel solo locale destinato all' esercizio, col pagamento di un canone annuale.*

Più chiaramente ancora, l' *Appaltatore* ha diritto di esigere, stipulare abbonamenti, e condurre esercizi a tariffa. Il *Convenzionato*, invece, ha l' obbligo di una corrisposta annua pel solo diritto di vendita nell' assegnato locale d' esercizio e nulla più.

E qui il mio cômpito è finito, fiducioso che i due Signori, i quali preferiscono celarsi sotto due incognite (mentre credo siano notissimi al Municipio) mi terranno per iscusato se lascio a cui di ragione il far loro vedere, invitandoli ad una passeggiata, che le nostre mura in alcuni punti sono tutt' altro che inaccessibili; persuaderli che se i subborghi sono tenuti in economia, ben presto si va alla fonte del contrabbando senza attenderlo sulle mura od impazzire per scoprirne i clandestini depositi; renderli edotti che i sobborghi di S. Giorgio e S. Luca hanno una popolazione di circa tremila abitanti, e misurano una superficie di Chilom. quad. 15, 64; che dall' attuazione della Legge Italica sul Dazio Consumo fino ad oggi tutte le Città, che ebbero buoni amministratori, non disgiunsero mai i sobborghi dall'Amministrazione del Murato.

Se poi nel venturo 1878 si ritornerà all' Appalto, dirò Ferrara, mia:

« . . . . a mezzo Novembre
Non giunge quel che tu d' Ottobre fili! »
(Dante, Purgat. C. VI.)

Mi conforta però che l' odierno Assessore preposto al Dazio Consumo è quello stesso Conte Alberico Magnoni, il quale con vera lealtà e franchezza militare scriveva nella sua *Proposta per la conduzione del Dazio Consumo in Economia* (Ferrara 10 Dec. 1875. Tip. Sabbadini):

« L' Appaltatore non è già un uomo che « presti per equo compenso un' opera in-

APPENDICE

TIRO AL PICCIONE

Avete mai visitato la Villa Malagò?

Non l' adorna la pompa festosa di una villa moderna; possiede anzi l' aspetto di una casetta rustica. Essa è piantata nel mezzo di una grande Vigna, come una casa colonica. Quella casetta ha un valore artistico considerevole. È rinchiuso fra le pareti; la chiamerei uno scrigno moderno e rozzo pieno di oggetti antichi. Rinserra quadri di pregio; altri, abilmente ritoccati; arazzi del 300; mobili del 400; terraglie giapponesi; lampadari e pendole di bronzo; quadretti di bronzo; cofanetti intarsiati d' avorio; letti, sarcofaghi, armi, senza contare altri piccoli oggetti che vi parlano dei tempi trascorsi. In questa Villetta, il cortese e colto proprietario Alessandro Malagò ha voluto inaugurare Domenica l' apertura del Tiro al Piccione.

Il *Tiro al Piccione* è, oggi, di moda. La moda è donna ed è spesso, come lei, crudele quanto Margherita di Borgogna, e gli animali furono in tutti i tempi vittime di questa regina incoronata sulle rive della Senna.

Mi rivolgo ai cacciatori, certo d' essere compreso, e chiedere loro: - non è forse vero che il Papù colpisce al volo l' uccello del paradiso, e l' americano stende la rete al colybry? — Quante volte, lettrici, vi siete recate dalle modiste e avete veduto dei cassettoni pieni di piumaggi di tutti gli uccelli, rutillanti dei più vaghi e svariati colori? Se voi avete freddo, vi avvoltollate nelle pelliccie e cacciate le manine inguantate nei manicotti. Chi, se non i mammiferi e gli ermellini scontano la loro vita per il vostro benessere? E se quelle manine bianche come il latte vengono elegantemente calzate, chi, se non i mammiferi minori abbellano voi e arricchiscono l' industria? Non parlo poi degli animali strappati alle loro dimore, ai loro boschi, ai loro nidi per soddisfare i capricci dei re, i palati dei ghiottoni, per completare i numerosi musei di zoologia. È una vera strage! Qualche anno fa, me lo ricordo come fosse ieri, usavano le penne di pavone nei cappelli dei lyons, e quelle di struzzo nelle acconciature delle signore. Oggi, la moda esige che le signore portino degli uccelli interi nei cappelli e nei ventagli, dai più rari fino ai più comuni, come la rondinella ed il passero, tutti uccelli sui quali Figuier, Michelet, Musset e Sand, hanno scritto le storie più vaghe, argute, piene di osservazioni improntate ad uno spirito di analisi profonda, accoppiate ad una robustezza di concetto e festività di stile da sbalordire.

Le rondinelle e i passerotti sono particolarmente l' oggetto della predilezione di quelle donne che vestono alla moda. Un vero esercito sapientemente organizzato di cacciatori uccide tutti i giorni spietatamente delle torme di queste vittime della moda. Mi ne spiace più per i volgari passerotti che per le poetiche rondinelle. Ciò vi parrà strano ed inconcepibile. Mi spiego. La rondinella, cantata dai poeti, è un uccello che ha mille qualità: egli distrugge una quantità enorme d' insetti nocivi: è carino a mirarlo, fendendo l' aria col suo volo rapido e liscio, descrivendo degli arabeschi, dei geroglifici che darebbero le vertigini ad un artista orientale od a un egiziano; quel volo grazioso, fantastico, incanta; poi, quell' uccello ha un carattere pieno di fierezza, e ha talmente innato il sentimento dell'indipendenza ch' egli muore di fame in una gabbia. Mia nonna, amatrice delirante per gli uccelli, ne possedeva, e dopo due giorni le trovava cadaveri. Le rondinelle non sono belle e poetiche che nell' aria. Ecco il motivo per cui i poeti che spaziano negli azzurri la trovano degna d'un canto. Le rondinelle sono sproporzionate, nere, sudicie, storpie, troppo corte perchè esse possano camminare. Esse detestano l' uomo: sono piccole selvaggie. Un bel giorno, dopo avervi rallegrato coi loro gridi, vi lasciano appena il cielo si fa triste, simili a quei falsi amici che fuggono la casa ove non scintilla più il sole dell' opulenza.

Il passerotto non ha trovato poeti, dopo che perfino le acciughe e i panettoni ne hanno trovato a dozzine!... O umana ingiustizia!. Essi sono anche le vittime dei monelli e dei bimbi oziosi, come sono vittime dei monelli i grilli e le farfalle. Almeno i grilli e le farfalle sono state illustrate dai romanzieri come Dikens, e da tutti i poeti i quali vedono le farfalle anche nei... maccheroni al pomodoro!..

Fortuna che la Bibbia ha riconosciuto il merito del passerotto; l' Evangelo ne ha parlato con tenerezza; era amato dagli Ateniesi e dal cinico Rabelais il quale — lo confessa nelle sue Memorie — s' inspirava come mirare un tramonto sul mare nel vedere la gaiezza del passerotto, il suo gentile e vivo saltellare, l' eleganza del suo abito malgrado i colori un po' oscuri. Quella vista gli faceva l' effetto dell' *absinthe*. Lo si accusa di mangiare il grano; ma egli distrugge tanti altri insetti, chiedetelo agli agricoltori, che val bene la spesa di lasciarlo beccare qualche grano. In Prussia gli hanno fatto una guerra accanita: oggi, un decreto ne proibisce se-

« telligente ed onesta, ma uno speculato-
« tore che si prevale della leva dei suoi
« capitali in vista e colla sicurezza di
« lauti guadagni ecc.

« Tutto il guadagno dell' Appaltatore si
« risolve pel Comune in una spesa che
« si addossa alla percezione del Dazio ecc.

« Intorno all' Appaltatore si riuniscono
« non pochi cointeressati che acquistano
« a varie condizioni il diritto di parteci-
« pare ai lucri dell' Impresa ecc.

« Nè giova l' assicurarsi che l' assunto-
« re sia uomo estraneo a siffatti commer-
« ci, perchè il negoziante si associa a
« Lui, si ripara dietro il suo nome e per-
« petra nell' ombra l' opera più delete-
« ria. »

Con perfetta osservanza mi protesto.

Ferrara 5 Febbraio 1877.

Devotissimo
DONDI dott. GAETANO.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Popolo Romano*:

Ci si dice che il Ministro dell' Interno sia andato Sabato a Napoli per conferire con Sua Maestà circa la situazione del Ministero rimpetto alla Camera.

Nei circoli parlamentari si parla di una probabile e vicina crisi parziale o totale del Ministero. — In questa seconda ipotesi, credesi che Sua Maestà darebbe nuovamente l' incarico all' onorevole Depretis di comporre una nuova amministrazione.

— Stamattina (5) ha fatto ritorno in Roma, da Napoli, S. M. il Re.

— Domattina, martedì, S. M. il Re riceverà in udienza solenne, alle 10 antimeridiane, il barone d' Haymerle, il quale presenterà alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore dell' Impero austro-ungarico presso la Corte italiana.

— Le promesse si stanno maturando. I pellegrini dell' America si stanno organizzando, e presto porteranno a Roma il loro fervore religioso e, speriamo, anche molti quattrini a beneficio di tutti.

Queste pellegrini verranno a mandre, come fecero quelli di Spagna. La prima mandata sarà quella del Brasile. Il Comitato promotore di Rio-Janeiro ha già diramata una circolare a tutti i cattolici, invitandoli a prender parte a! *premeira peregrinacão catholico do Brasil a Roma por occasiao do Jubileo Pontifical de Pio IX*.

I pellegrini saranno in Roma ai primi di giugno. Saranno capitanati dal loro vescovo, Don Pedro Maria de Lacerda.

FIRENZE — La *Nazione* ha per telegramma da Roma che il governo, soddisfatto della condotta tenuta dal ministro conte Corti alla Conferenza di Costantinopoli, lo nominò plenipotenziario di prima classe.

PALERMO — Presso Sciacca, i bersaglieri sorpresero tre briganti. Due fuggirono, il terzo un tal Francesco Runfolo già soggetto a taglia, fu arrestato. Non vi fu nessuno ferito.

TRAPANI — Sabato, Dalmonte Andrea, di Faenza, relegato coatto a Favignana, ferì mortalmente a tradimento un brigadiere dei carabinieri. Fu subito arrestato.

MILANO — L' on. Mussi Giovanni, antico direttore del *Diritto* e da ultimo direttore dell' *Unione* di Milano, è succeduto nel *Diritto* al Maraini dimissionario.

Il giornale conserverà l' attuale linea di condotta.

NAPOLI — Il *Piccolo* scrive:

Da qualche tempo notiamo che la *Gazzetta Ufficiale* non pubblica molti decreti, quelli specialmente che potrebbero destare scandalo. L' Italia, per esempio, da dieci mesi in qua è stata allagata di croci, ma la *Gazzetta Ufficiale* non ha pubblicato che pochissimi decreti di onorificenze. Caso ammirabile! Si nascondono appunto quei decreti che più potrebbero dare scandalo al pubblico.

Il provvedimento è evangelico, cristiano molto, perchè il peggiore dei peccati è lo scandalo e val fare un sol peccato che due, cioè il peccato stesso e lo scandalo. *Nisi caste, saltem caute.*

Ma, se si capisce che codesta roba è scandalosa o è brutta, perchè farla? perchè continuarla a fare? Un atto necessario non è. È dunque fenomeno un morboso?

Notizie Estere

MONTENEGRO — Da Costantinopoli 4 telegrafano:

Il Principe del Montenegro telegrafò a Midhat Pascià essere dispostissimo a trattare per la pace, mettendo per base la cessione della Sutosina. Dichiarasi pronto a lasciare approvigionare Nikish. Scusa il ritardo della risposta coll' assenza del suo segretario.

SERBIA — Secondo il corrispondente berlinese del *Times*, la Serbia sarebbe disposta ad atterrare le fortificazioni di Deligrad e di Alexinatz qualora la Turchia lasci a lei gli altri forti.

I Rumeni stanno erigendo due batterie di fronte ai ridotti turchi di Viddino.

La mobilizzazione della guardia imperiale Russa è ormai cosa decisa.

PORTOGALLO — Giungono notizie da Lisbona dei grandi disastri avvenuti a causa delle inondazioni del Tago ingrossato da continue pioggie. Il fiume uscito dal suo letto coperse le campagne per 15 chilometri intorno distruggendo interi villaggi: S. M. la regina, figlia del nostro Re, prese subito l' iniziativa di una sottoscrizione nazionale a sollievo di così grande sventura.

Cronaca e fatti diversi

Parlammo tempo fa di una querela data dal prof. Guglielmo Ruffoni alli signori Severino Sani e dott. Antonio Bottoni, da noi menzionati sotto le rispettive loro iniziali.

In seguito a queste tre lettere che contengono importanti dichiarazioni, il prof. Ruffoni ha receduto dalla querela sporta contro il sig. Severino Sani. Noi le pubblichiamo volontieri, perchè hanno tolta la necessità di un giudizio a cui il prof. Ruffoni aveva dovuto ricorrere per mettere in chiaro la verità:

Caro Amico

Con tutti coloro, che mi parlarono della querela, data da Ruffoni contro di te, io sostenni con sincera convinzione che siffatta querela non poteva avere alcun serio fondamento. Diffatti io so che, quando tu riferisti ad Antonio Bottoni ed a me il dialogo tuo col prefetto, non facesti che direi quello, che in sostanza era già stato scritto dalla *Gazzetta Ferrarese*. Io mi ricordo perfettamente del tenore delle tue parole d' allora. Ad ogni modo, per mia maggior sicurezza, fammi il favore di ripetermi per iscritto le *parole testuali*, che tu apprendesti dal prefetto.

Ferrara 25 Gennaio 76.

Il tuo Amico
Ignazio Scarabelli

Al sig. Severino Sani
CITTÀ

Caro Amico

Sebbene lo creda inutile, dicendomi nella tua di sapere il significato delle parole da me udite dal Prefetto ed a te ed al Bottoni ripetute, voglio soddisfare alla tua domanda. Eccoti le parole testuali. — *Al Prefetto mentre da Lui mi congedava chiesi* — **Cosa v' è di nuovo di tutte le ciarle che si fanno a carico Ruffoni e Caccia?** *Il Prefetto mi rispose* — **Io ne sò quanto ne sà la piazza, cioè che si dice che dal Caccia sia stata fatta questa confidenza ad un impiegato.**

Allora io al Prefetto chiesi il nome dell' impiegato ed il Prefetto mi rispose — **non lo ricordo.** Sta sano.

Li 25 Gennaio 1877.

Sempre Tuo
Severino Sani

Al sig. prof. Ignazio Scarabelli

Caro Amico

Benchè tuo avversario politico, io ritenni e ritengo impossibile ed assurda l' accusa, che tu possa essere stato un solo istante *confidente* di un Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Ma dissi e dico eziandio che la querela, data contro Sani Severino, non ha alcun serio fondamento, che fu il risultato di un equivoco deplorevole, il frutto di esagerate ed erronee interpretazioni di quanto Sani disse con Antonio Bottoni e con me di avere appreso dal Prefetto.

Io, presente a quel dialogo fra Sani e Bottoni, debbo dichiarare sul mio onore che Sani non fece alcun apprezzamento ingiurioso contro di te. Già ti dissi il tenore delle sue parole, ch' io per debito di coscienza di certo ripeterei davanti ai tribunali. Ma, per maggiore mia sicurezza, ho voluto domandare a Sani stesso, che mi scrivesse le parole testuali, da lui udite dal Prefetto; Sani mi ha risposto colla lettera, che qui ti accludo.

Dunque l' equivoco è dissipato: ed è tolta la possibilità di malevoli apprezzamenti.

Ti stringo cordialmente la mano.

Ferrara 27 Gennaio 77.

Tuo Aff.mo
Ignazio Scarabelli

Al sig. prof. Guglielmo Ruffoni

---

veramente lo sterminio. Ecco perchè preferisco il volgare passerotto alla poetica rondinella; e poi egli ama il nostro suolo, le nostre case, rallegra i nostri giardini, e non ci abbandona mai!... Ho torto? Oggi, è venuta la volta dei piccioni. La moda tiranna assiste al solito freddamente a questa nuova carnificina, fatta a favore del suo lusso e del suo capriccio.

Per chi non ha mai veduto il divertimento moderno, il *Tiro al Piccione*, e non è amante della caccia non proverà, a dir il vero, un gran piacere. Quella fucilazione di bianche o grigie bestiuole che innocenti, timide, ingenue, escono improvvisamente da una cassettina di latta, respirano una boccata d' aria... e poi cadono uccise, destano un senso indescrivibile di compassione. Non sono d' avviso però con coloro che chiamano il *Tiro al Piccione* un giuoco barbaro: non fo il sentimentale per mestiere; tant' è, quei piccioni sono destinati ad essere uccisi, cucinati nel pomodoro e serviti caldi anche alla stessa Società protettrice degli animali, ausiliaria disinteressata degli amori ornitologici, che vorrebbe spazzolare gli alberi e riempirli di nidi di terra cotta!.. Io mi rivolgo sempre ai cacciatori. Provano essi diletto ad una caccia senz' arte senza piacere, senza emozioni?..

Essi, credo, sono d' avviso con me che il *Tiro al Piccione* non durerà molto tempo. Egli non ha l' attrattiva d' un *Tiro al Bersaglio*, d' una corsa di fantini, d' una giuocata al pallone, d' una cacciata fra picchi e buroni. Il *Tiro al Piccione* è una insulsa voglia di moda, una smania isterica che passerà prestissimo come tutte le altre nervosità prodotte da un piacere nuovo, da una sensazione originale, da una emozione solleticante.

L' esperto cacciatore che sente tutta l' importanza e la missione della sua causa su questa terra, finirà col comprendere che uccidere dei poveri piccioni, a quel modo, non torna ad onore del suo occhio del suo polso, della sua arma bresciana od inglese. Essi sanno, infine, che, senza essere tanti Gérard, uccisori di tigri e di leoni, vi hanno delle caccie le cui difficoltà, fatiche e bravure, confrontate con quelle deboli, leggere, vane del *Tiro al Piccione*, questo diventa un giuoco di società od un passatempo da dame, durante la stagione in cui si vive alla campagna!.. — Così io scrivevo, dopo essere ritornato lo scorso anno dal *Tiro al Piccione* di Rimini e di Sinigaglia. Quando si azzarda una simile confessione, non si è certi del modo con cui il pubblico in generale ed i *tiratori* in particolare l'accoglieranno; avanti di condannarmi, vi dirò che io non essendo nè cacciatore, nè tiratore, queste cose le ho intuite. Il primo numero del giornale « *La Caccia* » escito il 4 Gennaio così si esprime « Un cacciatore animato da vera passione sdegna i facili trionfi coi piccioni, trionfi non accompagnati da alcuna gloria od abilità, per darsi tutto alla caccia col fucile, le cui peripezie moltiplicano le emozioni e in cui la preda cagiona al cacciatore un piacere sempre vivo, nuovo e gradito. »

Ma, ripeto, la moda vuole così, e noi c' inchiniamo sempre davanti alla nostra bella e volubile Dea!..

***

La mia chiacchierata non vuol dire che non si debba essere grati al sig. Alessandro Malagò d' averci procurato un piacere nuovo. La giornata era veramente primaverile, e mi tirerebbe ad un volo pindarico, se non temessi che la mia povera rettorica guastasse il divertimento reale, ch' io ho provato nel cenacolo dell' amicizia. Gl' invitati erano cento; i tiratori 35; le spettatrici, due sole, ma due tipi di simpatia e di eleganza. Quei poveri piccioni devono esser morti volontieri come tanti cavalieri del medio evo, nello steccato, di fronte alle dame. Il luogo era adattissimo; il meccanismo, di proprietà del conte Guelfo Gulinelli, era in bianco ed azzurro. Si fecero tre giri. La gara fu briosa e accompagnata da incidenti ridevoli. Vi erano i tiratori provetti e quelli erano accolti con religioso silenzio. C'era un « bravo » se colpivano, una « canzonatura » se sbagliavano. I tiratori d' occasione fecero smascellare dalle risa. Chi sparava dopo che il piccione era volato via; chi sparava i due colpi a un tratto; chi faceva fuoco prima. Vi furono quindi dei successi di risa, di stima e di entusiasmo. Alcuni si riabilitarono, altri perdettero terreno. Si contarono molti piccioni morti e feriti... moltissimi, poi, morirono di.... paura. Fu fatta la notomia e si è trovato che qualche piccione era morto d' un aneurisma al cuore!...

Il Malagò ebbe il gentile pensiero di stabilire due Premi. L' uno era una elegante « scatola » l' altro un « vaso di cristallo » Il primo toccò al signor Teseo Bergami; il secondo al sig. Forti di Migliarino. Si distinsero assai le *vecchie guardie* della caccia, i signori, conte Pindemonte Bonacossi, Ippolito Leati, Luigi Bonetti, Ferdinando Candi, Carlo Nagliati, Ettore Bergami, Antonio Trentini, e qualche altro che ora non ricordo. Bisogna ch' io confessi, ad onore del vero, che, al *Tiro al Piccione*, la fortuna ha una parte importante, ed è questo forse il motivo per cui certi esperti cacciatori come il Bonacossi ed il Leati, non sono riusciti a vincere uno dei premi.

Alle quattro, la comitiva si sciolse lieta del piacere provato, dell' allegria sincera, della franca e distinta ospitalità del proprietario della Vigna. Alla porta vi erano degli equipaggi e dei fiacres. Il sole tramontava e l' aria era pungente.

Municipio di Ferrara. — L' Egregio Assessore dott. Adolfo Cavalieri, delegato alla istruzione pubblica, ha dato una saggia disposizione con la seguente lettera circolare:

A mantenere seriamente il carattere dell' Istruzione Elementare gratuita, è vietato agl' Insegnanti Comunali della Città e del Forese di chiedere regali in qualsiasi occasione agli alunni e ai loro genitori e di far commercio nella scuola di libri e di oggetti di cancelleria.

Società dei Negozianti. — Ecco il programma del concerto musicale che avrà luogo questa sera alle ore 9 pomeridiane precise.

Parte Prima

1. Rossi — *Sinfonia* per orchestra nel *Domino nero*.
2. Verdi — *Romanza* « O mia regina » cantata dalla signora *Elena Sanmartino*.
3. Arditi — *Sestetto* per istrumenti ad arco eseguito dalli signori *Sarti M.° Raffaele, Sarti M.° Leone, Folegatti dott. Ercole, Pavanati Luigi, Baldini M.° Camillo* e *Sarti M.° Luigi*.
4. Gobatti — *Aria* « Perchè tarda a venir » nella *Luce*, cantata dalla signora *Elisa Robiati*.
5. Verdi — *Duetto* « Col sangue cancellasi » nella *Forza del Destino*, cantato dai signori *Giuseppe Avagnini* e *Raffaele Degiorgio*.
6. Finotti — *Melodie* per istrumenti ad arco, Melodium e Pianoforte.

Parte Seconda

7. Gobatti — *Preludio sinfonico* per orchestra nei *Goti*.
8. Verdi — *Romanza* « Pace mio Dio » nella *Forza del Destino* cantata dalla signora *Robiati*.
9. Herold — *Sinfonia* per orchestra.
10. Verdi — *Quartetto* « Un dì se ben rammentomi » cantato dalle signore *Robiati* e *Sanmartino* e dai signori *Avagnini* e *Degiorgio*.
11. Arditi — *Sestetto* per istrumenti ad arco eseguito come al N. 3.
12. Gobatti — *Coro finale* nei *Goti* con accompagnamento di orchestra.

Professori d'Orchestra e Dilettanti N. 54
Coristi e Dilettanti » 32

Il sig. M.° Stefano cav. Gobatti dirigerà i pezzi di sua composizione ai N. 4, 7 e 12.

Il sig. M.° Raffaele Sarti dirigerà i pezzi ai N. 1, 3, 9 e 11.

Il sig. M.° Finotti dott. Antonio dirigerà il pezzo di sua composizione al N. 6.

Il sig. Guido Levi terrà il pianoforte per l' accompagno ai N. 2, 5, 8 e 10.

Cose della provincia. — Ci scrivono da Bondeno:

Gentilissimo sig. Direttore
della *Gazzetta di Ferrara*.

Sia compiacente di voler dar posto nel suo accreditato giornale alla presente.

Le belle cose, e quelle particolarmente, che danno indizio del progressivo svolgersi della civiltà nei piccoli Comuni, non si debbono lasciar cadere in dimenticanza, ma si vogliono anzi con ogni cura segnalare all' attenzione del pubblico, il quale non può non ascoltarle colla massima compiacenza. La lode è uno stimolo al progresso e al perfezionamento.

Le gentili signore Ispettrici dell' Asilo Infantile di Bondeno, sempre intente ed occupate a dargli sviluppo ed incremento, nella sera del 31 p. s. Gennaio a beneficio di quell' Istituto educativo diedero una pubblica festa di ballo, ove la naturale semplicità soavemente gareggiava coll' eleganza, colla grazia e col decoro, ed ove da ogni parte il popolo in folla accorreva contribuendo L. 443. 87, che depurate dalle spese relative, si riducevano a Lire L. 334. 87.

Questo allegro e geniale trattenimento, a cui di buon grado intervennero le più distinte notabilità del paese, e fra esse il R. Sindaco e le sullodate signore Ispettrici, pacificamente si prolungò dalle 8 della sera fino alle 6 del mattino con vivo piacere e con piena soddisfazione di tutti quanti vi presero parte, trattandosi di una festa veramente fraterna e popolare e direi quasi di famiglia senza ombra di fasto e di aristocrazia.

Sia lode pertanto a quelle buone e brave signore, che con tanta sollecitudine s' adoprano a sostenere quella casa di educazione, che deve la sua origine alla loro solerte ed umana iniziativa, e la sua conservazione alla loro attività indefessa ed affettuosa, sensibilmente coadiuvata dall' opera intelligente, premurosa e gratuita del Segretario dell' Asilo suddetto.

E sia lode finalmente ai Bondesani in generale che in sì gran numero a quella Veglia concorrendo, anche una volta fecero palese quanto ad essi stia a cuore l' istruzione e l' educazione dei loro figli.

Bondeno 6 Febbraio 1877.

A. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Torino* 5. — Il granduca Costantino è giunto ieri sera; scambiò le visite colla famiglia imperiale e ripartirà questa sera.

Costantinopoli 5. — Midhat pascià inviò alle Potenze che parteciparono alla Conferenza una nota in cui mantiene in termini assai espliciti l' integrità e l' autonomia della Turchia in tutte le sue parti. Questa nota è redatta in un linguaggio assai fermo. Midhat si spiega sulla sua politica constatando le riforme da lui introdotte e contestando il diritto degli stranieri d' immischiarsi negli affari interni della Turchia.

Parigi 5. — Salisbury passò da Parigi diretto per Londra.

Il *Moniteur* dice, che la circolare russa non sembra che giustichi le apprensioni dei pessimisti nè le diffidenze del *Times*.

Il *Moniteur* crede che la questione di Oriente debba restare questione europea e quindi non possa creare alla Russia responsabilità o doveri differenti da quelli delle altre Potenze. Non crede che la circolare Gortschakoff pregiudichi questo principio, che fu consacrato dalla Conferenza di Costantinopoli.

Costantinopoli 5. — Midhat pascià è stato destituito ed è partito per Metellina.

Edhem pascià è nominato gran Visir.

Cadgi bey fu innalzato al grado di pascià e nominato presidente del Consiglio di Stato.

Djevdet pascià è nominato ministro dell' interno, che è un posto creato nuovamente.

Adassides effendi è nominato Mustechar all' interno.

Johannes effendi fu nominato ministro del commercio.

Hasrin pascià governatore di Adrianopoli, è nominato ministro di giustizia.

Sadyk pascià ambasciatore a Parigi è nominato governatore a Vilayet del Danubio.

Roma 6. — S. M. il re ha ricevuto solennemente il barone Haymerle, ambasciatore d' Austria, che presentò le sue credenziali; S. M. è quindi ripartito per Napoli.

Costantinopoli 5. — Stamani Midhat pascià è stato chiamato da un aiutante di campo del sultano e si recò a palazzo, indi fu condotto subito a bordo del yacht imperiale *Izzedin*, che partì immediatamente pel Mediterraneo per condurre Midhat pascià fuori del territorio ottomano. Si crede che Midhat sbarcherà a Sira.

Costantinopoli 5. — Oggi, dopo la solenne lettura dell' Hatt alla Porta che nomina Edem pascia gran visir, furono proclamate le nomine precedentemente telegrafate. Inoltre Ali pascià è stato nominato governatore d' Adrianopoli, Vifilk effendi fu nominato presidente della Camera dei deputati, Kurebid pascià fu nominato mustechar del visariato, Ohanes Saks è stato nominato mustechar dell' istruzione.

Anversa 6. — Dopo un *meeting* liberale, una banda numerosissima, gridando abbasso Malou, si recò a fare una dimostrazione dinnanzi al circolo cattolico ed al convento dei gesuiti. La gendarmeria accorse per custodire il convento. Ne derivò una baruffa fra i dimostranti e la polizia. Il borgomastro essendo giunto ordinò alla folla di disperdersi, proibendo di cantare.

Sono stati fatti due arresti. Verso le ore una del mattino la calma era ristabilita.

Le truppe sono conseguate.

Durham 6. — Vi sono gravi timori che avvenga uno sciopero di minatori, volendo i proprietari ridurre i salari.

Gli scioperati sarebbero da 30 a 40 mila. Lo sciopero cagionerebbe la cessazione dei lavori delle fonderie di Aleseland.

Cadice 5. — È arrivato il vapore postale *Sud-America* della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna 6. — La *Corrispondenza Politica* dice che la Porta notificò alla Serbia le basi delle trattative di pace.

La porta rinunzia alle garanzie materiali, ma pretende di tenere una rappresentanza diplomatica a Belgrado; domanda l'emancipazione politica sociale, pei cattolici ed ebrei in Serbia; che s'impedisca la formazione di bande armate e l'invasione di simili bande sul territorio ottomano; domanda inoltre che si proibiscano le Società segrete e si conservino le fortezze serbe, che a fianco della bandiera serba sia issata la bandiera turca.

Senza dubbio la Serbia accetterà queste basi e spedirà subito una missione speciale a Costantinopoli.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	75 75	75 50
Oro.	21 65	21 65
Londra (3 mesi) . .	27 11	27 15
Francia (a vista) . .	108 40	108 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	814 50	815 —
Azioni Banca Nazionale	1950 —	1950 --
Azioni Meridionali. .	332 —	332 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	635 —	635 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 65 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0[0	72 70	72 22
» » 5 0[0	106 —	105 50
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0[0	71 75	71 30
Ferrovie Lombarde .	161 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	253 —
» Romane . .	77 —	76 —
Obbligazioni lombar.	234 —	231 —
» romane .	239 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12 5	25 13 5
» sull' Italia .	7 7[8	8 1[8
Consolidati inglesi .	95 3[4	95 9[16

SPETTACOLI

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera riposo.

TEATRO MONTECATINI — Questa sera alle ore 8 la Compagnia Zubiani colle Marionette rappresenterà — *Zemira* — con Arlecchino e Facanapa servitori con Ballo Grande.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Coke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di Lire 45 : 00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.
Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PReZzO

per ogni

BOtTiGLIA centESIMI

80

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

DEPOSITO per la provincia di Ferrara

MACCHINE A CUCIRE della SINGER di New-York — Rappresentanti HAID MULLER & C. Torino

nel Negozio di **Felice Binda**, *Piazza delle Erbe*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano*

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d' uso.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D' ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l' Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR.
TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaqae semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR.
TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnées d' un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varneuil, à Paris.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzìo nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.
L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.
In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**
Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2, 50; 1[2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1[2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.